

Fiori e piante: tendenze e dinamiche recenti

Focus mercato nazionale e scambi su fiori e fronde

Produzione e evoluzione della vendite di fiori e piante

Gli scambi, in base ai dati più recenti, nel primo trimestre del 2015 sono stati influenzati negativamente da temperature primaverili piuttosto fresche il cui impatto si è avvertito sia sulla produzione di fiori e piante sia nelle vendite presso il dettaglio.

Nel trimestre in corso il mese di aprile, per motivi in gran parte legati al meteo, non è stato soddisfacente in tutti i paesi europei; i produttori presentavano un'offerta di fiori e piante per volumi o con standard qualitativi non in linea con il periodo e allo stesso tempo la domanda, soprattutto di piante, era stentata. Nel mese di maggio, invece, le spedizioni di fiori e fronde, così come quelle di piante in vaso, si sono sviluppate positivamente in tutti i paesi europei e in particolare per la festa della mamma, le cui vendite, tranne in Francia, sono state migliori rispetto alla ricorrenza di San Valentino. In Francia, a maggio, la domanda rispetto al mese di aprile è migliorata, tuttavia il 31 maggio, celebrazione della mamma, si lamenta un volume di affari inferiore su base annua in quanto si vanno affermando tipi di regalo diversi dai fiori.

In Europa i volumi di fiori così come quelli delle piante sono stati tendenzialmente inferiori soprattutto per le specie coltivate in pien'aria, il cui ritardo poteva arrivare a 3-4 settimane; la peonia affluita sulle aste olandesi, ad esempio, in maggio presentava volumi del 34% inferiori e con prezzi medi superiori, in alcune settimane, al 100% su base annua. Solo la fornitura di rose dall'Ecuador e dalla Colombia è stata eccessiva sul mercato olandese, tedesco, francese e italiano a causa delle minori esportazioni verso la Russia e l'Ucraina. I prezzi inoltre, nonostante il cambio dollaro-euro fosse meno sfavorevole rispetto al 2014, risultavano più elevati anche del 20%.

Nel mese di giugno il clima si è rivelato nella norma, molto più soleggiato rispetto ai precedenti mesi, anche se le temperature tra zone del Nord Europa variavano ancora significativamente e nel confronto con il mese di giugno 2014 sono state in media meno elevate. Tale miglioramento climatico ha favorito la vendita di fiori e piante allungando la stagione delle vendite in alcune aree del Nord Europa (ad esempio in Svezia) anche oltre il mese di maggio. Tuttavia le piante da balcone e da giardino hanno risentito molto di più dei fiori delle basse temperature che hanno disincentivato gli acquisti, soprattutto in Germania e in Francia.

Se si osservano i dati ufficiali sulle **esportazioni** complessive (intra Ue e extra Ue) di fiori e fronde della Ue, nel primo trimestre, i primi registrano un leggero calo tendenziale in valore (-1,6% in valore e +4,5% in volume), mentre le seconde presentano un piccolissimo aumento che nasconde un vistoso calo dei volumi (+1,0% in valore e -13,4% in volume).

Gli scambi di fiori e piante dell'Ue a 28

Principali paesi esportatori - Variaz. I trim.2015/I trim. 2014

I trim 2015/ I trim 2014	Fiori recisi		Fogliame e Fronde	
	valore (000 €)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14
Totale	1.010.240	↓ -1,6%	108.276	↑ 1,0%
Paesi Bassi	846.959	↑ 0,5%	54.544	↑ 26,9%
Italia (Istat)	37.750	↑ 17,9%	17.432	↑ 8,5%
Belgio	26.882	↓ -55,9%	9.805	↓ -37,1%
Germania	21.785	↑ 11,7%	4.940	↓ -20,7%
Regno Unito	21.263	↑ 15,9%	147	↓ -27,9%

Fonte: elaborazione Ismea su dati Gta

Gli scambi della Ue a 28 per le piante, alberi e arbusti sono stati maggiormente penalizzati dal clima, l'offerta ha subito ritardi e la domanda non era invogliata dalle temperature; le esportazioni in valore registrano pertanto, un calo su base annua di quasi l'8% che in volume diviene assai significativo (-25,8%) e si concentra nei Paesi Bassi che dimezzano i volumi esportati.

Principali paesi esportatori - Variaz. I trim.2015/I trim. 2014

Piante, alberi e arbusti					
Paesi	valore (000 €)	var. 15/14	Paesi	volume (000 T)	var. 15/14
Totale	120.712	↓ -7,7%	Totale	560.183	↓ -25,8%
Paesi Bassi	589.041	↓ -12,7%	Paesi Bassi	198.733	↓ -46,9%
Italia	171.983	↑ 0,9%	Italia	143.556	↓ -3,6%
Germania	122.812	↓ -11,2%	Germania	55.148	↓ -4,8%
Belgio	99.900	↑ 1,6%	Spagna	50.703	↓ -5,1%
Danimarca	66.277	↓ -3,5%	Belgio	33.885	↓ -5,2%

Fonte: elaborazione Ismea su dati Gta

Principali paesi importatori - Variaz. I trim.2015/I trim. 2014

Piante, alberi e arbusti					
Paesi	valore (000 €)	var. 15/14	Paesi	volume (000 T)	var. 15/14
Totale	889.042	↓ -6,7%	Totale	401.450	↑ 3,8%
Germania	221.799	↓ -17,1%	Germania	108.079	↓ -13,1%
Francia	133.163	↓ -3,0%	Regno Unito	57.759	↑ 125,8%
Regno Unito	80.018	↑ 14,5%	Francia	57.751	↑ 8,1%
Paesi Bassi	67.728	↓ -22,2%	Italia (Istat)	22.735	↓ -2,0%
Italia	54.425	↑ 5,0%	Svezia	22.092	↑ 94,8%

Fonte: elaborazione Ismea su dati Gta

Le **importazioni extra Ue di fiori** aumentano tendenzialmente del 7% in valore. Tra i principali fornitori di fiori, il Kenya, aumenta le spedizioni in valore verso l'Ue del 5%, ma del 50% in volume, seguito con elevati flussi in valore da Etiopia (in volume dell'86%), Ecuador e Colombia. Questi ultimi due, nonostante il ribasso registrato dal cambio dollaro-euro, nei primi mesi del 2015, sviluppano incrementi prevalentemente dovuti ai prezzi elevati.

Principali paesi importatori - Variaz. I trim.2015/I trim. 2014

I trim 2015/ I trim 2014	Fiori recisi		Fogliame e Fronde	
	valore (000 €)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14
Totale	1.277.166	↑ 6,9%	119.503	↑ 2,2%
Germania	329.251	↑ 10,6%	19.147	↓ -9,9%
Regno Unito	272.193	↑ 7,4%	17.043	↑ 88,1%
Paesi Bassi	226.368	↑ 15,8%	45.199	↓ -3,6%
Francia	94.734	↑ 3,4%	9.892	↑ 12,6%
Italia (Istat)	43.128	↑ 8,5%	4.279	↑ 15,7%

Fonte: elaborazione Ismea su dati Gta

Le importazioni extra Ue di fronde si accrescono del 3% in valore. Tra i principali fornitori solo le spedizioni di Stati Uniti risultano in aumento tendenziale in valore (ma non in volume), mentre negative sono quelle di provenienza dal Costa Rica e Israele.

I principali esportatori e fornitori di fiori e fronde della Ue

Tra i principali paesi europei esportatori di fiori (totale intra Ue e extra Ue), nel primo trimestre, vi sono i Paesi Bassi, la Spagna e l'Italia, quest'ultima con circa 5 milioni di tonnellate. Figurano come esportatori, anche il Regno Unito e la Germania per volumi non dissimili da quelli dell'Italia, seguiti dal Belgio e dai paesi Baltici che pur non essendo produttori se non in misura marginale (Germania e Regno Unito), riescono a redistribuire il prodotto importato in gran parte dai paesi Terzi. Nel primo trimestre la maggior parte dei paesi europei ha esportato minori volumi di fiori rispetto al primo trimestre del 2014, ad eccezione della Germania e del Regno Unito. Questi ultimi due hanno importato volumi più elevati di fiori il primo, dal Kenya (+29%) e il secondo, dalla Colombia (+12%). La Germania mostra in termini di import (totale intra Ue e extra Ue), nel primo trimestre, una discreta ripresa della domanda di fiori dopo il calo registrato nel medesimo periodo del 2014. Il maggiore distributore europeo, i Paesi Bassi, nel primo

trimestre ha importato fronde per un valore inferiore, su base annua, pari a 45 milioni di euro (-3,6%) e, nonostante i bassi investimenti produttivi, ha esportato notevolmente di più (+27%) per un valore di 54 milioni di euro. Riguardo ai fiori tale paese ha importato il 16% in più in valore, mentre l'esportazione complessiva è quasi invariata su base annua. La fornitura di fiori dal continente africano che supera il 50% del totale importazioni è in forte aumento, soprattutto quella di origine etiopica (+500% in valore).

[Le esportazioni di fiori e piante dei Paesi Bassi nel secondo trimestre](#)

Sulla base dei dati dell'associazione di grossisti olandesi, le esportazioni di fiori ad aprile hanno registrato una contrazione del 3% che è stata recuperata ampiamente a maggio, quando i fiori e le fronde hanno registrato un aumento tendenziale del 7%. Le piante, invece, secondo tali statistiche, nei primi cinque mesi, a causa di un'offerta più bassa rispetto alla primavera del 2014 e una domanda poco dinamica, hanno registrato prezzi medi più bassi, invertendo la crescita tendenziale realizzata nel corso del 2014. Le destinazioni presso le quali le spedizioni di fiori e piante complessivamente nei primi cinque mesi hanno registrato un soddisfacente incremento sono: il Regno Unito (+17%), la Francia (+12%) e con valori inferiori al 10% la Polonia, l'Italia, la Spagna (quest'ultima per i fiori e le fronde) e la Svizzera. Tra i paesi che hanno importato tendenzialmente di meno dai Paesi Bassi vi è l'Austria (-14% e nel mese di maggio -26%); In tale mercato gli esportatori lamentano una competizione maggiore favorevole sia alle produzioni locali, seppure assai basse, che si avvalgono della pubblicità "locale per locale" e sia ai paesi dell'Europa del Sud che si sono svincolati dell'intermediazione dell'Olanda. Infine si è inasprita anche la concorrenza tra supermarket, garden center e grossisti che penalizza i rapporti con i fornitori olandesi.

Le esportazioni di fiori e fronde verso i paesi che acquistano dall'Europa in dollari o in altre monete più apprezzate rispetto all'euro, continuano ad essere positive e crescenti anche nel secondo trimestre.

I dati delle aste olandesi così come quella di Rhein Maas, in Germania, indicano livelli di offerta di fiori inferiori nei primi due mesi del secondo trimestre 2015. In particolare, presso le aste Floraholland, nel mese di maggio la fornitura di fiori è stata del 5,3% inferiore su base annua, ma il buon livello dei prezzi di buona parte dei fiori ha consentito un aumento del fatturato del 2,7%. Il prezzo medio è cresciuto dell'8,4% per un valore di 25 centesimi simile a quello realizzato nel 2013 e 2012. Solo a giugno l'offerta di fiori e fronde è aumentata del 6,5% (888,2 milioni di steli), ma il prezzo è stato di un centesimo inferiore su base annua, collocandosi però allo stesso livello di giugno 2013. Il fatturato di tale mese è perciò aumentato del 4,3%

[Le vendite presso le aste europee](#)

Anche presso l'asta tedesca i volumi di fiori e piante affluiti nel primo come nel secondo trimestre sono risultati inferiori rispetto ai primi sei mesi del 2014 dell'1,6%. Le condizioni meteo hanno rallentato l'accrescimento della produzione nord-europea di fiori e piante e lo squilibrio tra domanda e offerta si è avvertito anche nel secondo trimestre; tuttavia i prezzi medi si sono registrati più elevati rispetto allo scorso anno.

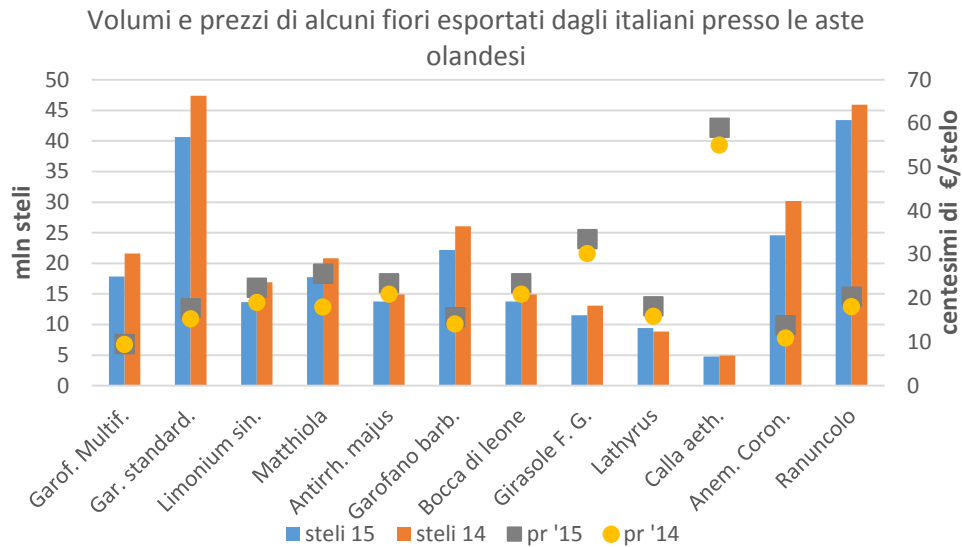
Il fatturato di fiori e piante relativo ai primi sei mesi si è innalzato dell'1,8% presso l'asta Rhein Maas e del 6,8% presso l'intero sistema di vendita tedesco (asta e vendite con intermediazione).

[Link](#) alla tab. "prezzi dei fiori presso le aste olandesi"

[Link](#) alla tab. "prezzi delle piante da esterno presso le aste olandesi"

[Link](#) alla tab "prezzi delle piante da esterno presso le aste olandesi"

...e i prezzi delle principali specie floricole esportate dagli italiani



Fonte: elaborazione Ismea su dati Floraholland

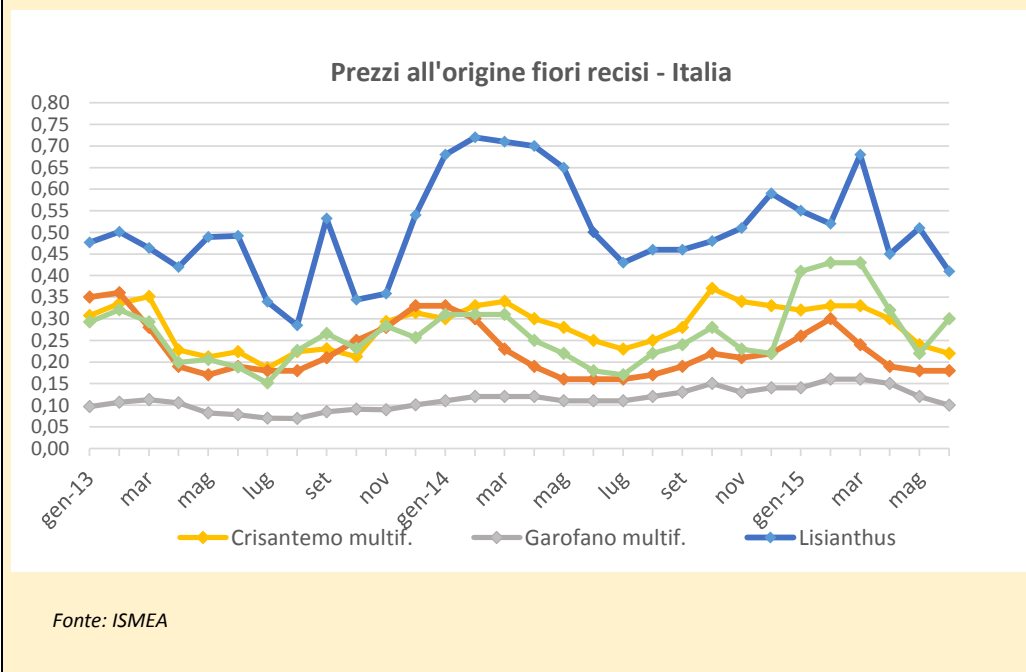
Il mercato nazionale dei fiori recisi e fronde

Nel trimestre in esame l'elemento di particolare rilievo che ha consentito di dare un giudizio generale positivo, è stata la competitività del prodotto nazionale rispetto a quello estero. Anche se in alcune regioni i programmi produttivi non risultano allineati a quelli dello scorso anno (situazione essenzialmente riconducibile alla riduzione delle superfici coltivate) - a fronte di una domanda in leggero aumento, le contrattazioni sul mercato nazionale soprattutto in aprile e maggio sono state discrete.

In questo trimestre non si sono avute problematiche fitopatologiche grazie alla scarsa umidità atmosferica, elemento che ha determinato ottimi livelli qualitativi. In tali mesi l'offerta si è diversificata per cui in sostituzione di specie tradizionali, come Gerbera e Lillium, ve ne sono altre, in aumento, come Ortensia e Peonia. Anche l'offerta dei Ranuncoli risulta ancora in crescita tanto che in alcune zone, nella seconda decade di aprile, dopo l'evento pasquale è stata eccedentaria nonostante la richiesta in sensibile aumento da parte dei mercati esteri. Sempre in aprile la gerbera, nonostante sia risultata in linea con i programmi produttivi, ha registrato quotazioni in diminuzione rispetto ai mesi precedenti, anche se in linea tendenziale permangono più elevate. In maggio poi, terminate le produzioni primaverili e grazie a condizioni climatiche favorevoli, sono affluite, con discreti risultati specie come il Limonium, l'Achillea, il Crisantemo di origine siciliana, Peonie, Ortensie, i Girasoli, i Garofani multifiori e standard. Per quest'ultimi le quotazioni a fine primavera si attestavano sotto i 10 centesimi, tanto da disincentivare le esportazioni. Favorevole l'andamento delle fronde che, soprattutto nei periodi di festività, hanno evidenziato un trend di domanda positivo sia in Italia sia all'estero per timori, probabilmente, di minori disponibilità nazionali e per la diminuzione dell'offerta da parte di Israele e Costa Rica. Nonostante i segnali di ripresa i prezzi delle fronde e del fogliame continuano ad assestarsi su valori poco redditizi anche se connotati da maggiore stabilità soprattutto dopo le ricorrenze. Per le due festività importanti in calendario, Pasqua e Festa della Mamma, la domanda è stata dinamica sui canali di distribuzione del centro-nord Italia ma, assai modesta nel Meridione, ravvisando, nella prima area, picchi di richieste dovute alle disponibilità limitate e ai prezzi molto alti dei mercati olandesi.

I prezzi medi franco azienda nei mesi aprile e giugno risultano in leggero aumento (+8% su base annua) mentre rimangono stabili a maggio. Presso i principali mercati di distribuzione invece, vi è stata una diminuzione tendenziale dei prezzi medi soprattutto a maggio - mese in cui il prezzo medio è passato da 1,13 € a 0,86 euro (-24%) - e a giugno (-11%) mentre ad aprile si è riscontrato un lieve recupero (+2,6%). Nel dettaglio il crisantemo multifiore nel trimestre in esame ha quotato sempre a livelli inferiori (fino a -15%) rispetto al 2014; al contrario il garofano mediterraneo, soprattutto in aprile, ha raggiunto percentuali in aumento del 17% nel franco

azienda e del 20% nel franco mercato, mentre ha perso in media il 5% a giugno. Buono l'andamento del prezzo dell'Anthurium che, nel franco azienda, ha guadagnato in aprile il 30% in più rispetto allo stesso mese del 2014, vantaggio mantenuto anche nei mesi successivi anche se con aumenti inferiori (12,5% maggio e 10% giugno); meno positiva l'evoluzione franco mercato alla distribuzione. Molto positivo anche l'andamento della Gerbera fiore grande il cui prezzo medio, nonostante i ribassi registrati ad aprile, si è mantenuto più alto in linea tendenziale. Buoni gli aumenti conseguiti da Gladioli, Ortensie, Anemoni e Peonie. Tra le fronde, per il Ruscus, si osservano variazioni medie del 22% sui prezzi franco azienda, con un picco del 26% in aprile, mentre risultano stabili i prezzi del franco mercato. Il periodo positivo è continuato anche nel mese di luglio, nonostante questo sia uno dei mesi più difficili per gli scambi, invece nel mese di giugno le vendite sono state inferiori alle aspettative e le quotazioni hanno subito forti ribassi. A luglio le produzioni sono risultate di buona qualità ed in leggera crescita rispetto a luglio 2014, l'andamento dei listini è stato migliore di giugno, compatibilmente con i bassi prezzi del mercato olandese la cui influenza è stata accentuata su alcuni articoli nazionali.



Le spedizioni nei mercati esteri alleggeriscono il mercato nazionale del prodotto floricolo in eccesso, male invece le piante

Il settore del florovivaismo nei primi tre mesi del 2015 registra una crescita, su base annua, delle esportazioni in valore (+7%) superiore a quella delle importazioni (+6%). Quest'ultime, in base a dati provvisori, tornano in terreno positivo dopo la flessione registrata nei corrispondenti trimestri degli anni precedenti (dal 2011 in poi). Nonostante l'aumento dell'import, il saldo in valore si accresce dell'8%. Tale risultato va attribuito all'ottima performance registrata dai settori del florovivaismo non ornamentale (vivaismo ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo), le cui esportazioni aumentano del 28% in valore, e alla più modesta evoluzione del settore ornamentale, le cui spedizioni in valore aumentano proporzionalmente di meno delle importazioni (+4% in valore contro +6,4%).

In particolare il settore delle piante, degli alberi e arbusti da esterno - che negli altri trimestri dell'anno a causa degli effetti della crisi economica ha risentito maggiormente della mancanza di spesa sia delle famiglie sia del committente pubblico - in primavera, che coincide con il primo trimestre 2015, registra un discreto innalzamento dell'export per il segmento degli alberi e arbusti, ma non per le piante in vaso.

Le spedizioni dei primi infatti si attestano a quasi 90 milioni di euro (+7%), mentre gli acquisti dall'estero risultano negativi (-6%). Tale buon risultato va ascritto al traino della domanda proveniente dai paesi Terzi (+18%) che supera l'incidenza del 30% del totale. Il surplus di conseguenza si innalza del 10%.

Le piante in vaso da interno e da esterno, purtroppo per le motivazioni climatiche citate in precedenza, mostrano una decurtazione delle spedizioni del 5% in valore, mentre le importazioni aumentano del 10%, riducendo il surplus del 16%.

Le piante da interno, in particolare, registrano su base annua una netta flessione delle spedizioni sia in ambito Ue sia Extra Ue e un livello più alto delle importazioni, che incidono per due terzi sul totale degli acquisti dall'estero di piante. Ciò determina un peggioramento del disavanzo che passa dai 3,5 milioni di euro del primo trimestre del 2014 ad oltre i 10 milioni di euro del primo trimestre del 2015.

Il surplus delle piante da pien'aria, nonostante un prezzo medio all'importazione in diminuzione e un quantitativo di merce veicolata all'estero in crescita, si riduce invece nello stesso periodo del 3%.

La bilancia commerciale di piante, alberi e arbusti

	2015				(var.%) gen-mar 2015/2014				2015				(var.%) gen-mar 2015/2014			
	mIn €		quant.		valore		val.un.		mIn €		quant.		valore		val.un.	
					export				import				saldo			
Alberi e arbusti	89,1	-5,1	7,3	13,1	14,1	-5,4	-6,2	-0,9	75,0	-5,1	10,3					
EXTRA-UE	24,7	-13,8	18,4	37,4	1,3	-37,7	28,6	106,6	23,4	-13,4	17,9					
UE	64,4	-0,6	3,6	4,3	12,8	-3,7	-8,8	-5,3	51,6	-0,1	7,2					
piante da interno e da piena aria	82,9	-2,1	-5,2	-3,1	40,3	-0,4	9,6	10,0	42,6	-2,5	-15,9					
piante da interno	18,8	-24,5	-16,8	10,2	28,9	-15,7	10,5	31,0	-10,1	-41,5	186,1					
EXTRA-UE	3,1	-56,8	-36,8	46,1	1,3	-4,8	9,6	15,1	1,8	-62,1	-51,8					
UE	15,7	-9,7	-11,2	-1,6	27,6	-16,2	10,5	31,8	-11,9	60,6	63,2					
piante in pien'aria	64,0	3,8	-1,1	-4,7	11,4	28,3	7,4	-16,3	52,6	1,3	-2,8					
EXTRA-UE	5,7	-16,7	-8,1	10,4	2,1	-22,8	4,4	35,3	3,6	-16,0	-14,1					
UE	58,4	6,6	-0,4	-6,5	9,3	36,5	8,0	-20,8	49,0	3,7	-1,8					

Il segmento dei fiori recisi con il mese di marzo chiude un trimestre all'insegna del miglioramento, infatti se fino a febbraio le esportazioni in volume, su base annua, risultavano negative verso le maggiori destinazioni, il trimestre complessivamente indica un aumento del 2% in volume e del 19% in valore. Le importazioni aumentano solo in valore (+8%).

La bilancia commerciale dei fiori recisi freschi (escluso essiccati e comunque preparati)

	2015				(var.%) gen-mar 2015/2014				2015				(var.%) gen-mar 2015/2014			
	mIn €		quant.		valore		val.un.		mIn €		quant.		valore		val.un.	
					export				import				saldo			
totale	35,3	2,3	19,1	16,4	41,2	-4,0	8,2	12,8	-5,9	-14,1	-30,2					
- Paesi terzi	4,9	6,3	15,0	8,1	3,8	-0,3	-0,5	-0,2	1,1	-31,0	155,4					
- UE 28	30,4	1,8	19,9	17,7	37,4	-4,4	9,2	14,2	-7,0	-13,4	-21,3					

La bilancia commerciale di fogliame e fronde

	2015				(var.%) gen-mar 2015/2014				2015				(var.%) gen-mar 2015/2014			
	mIn €		quant.		valore		val.un.		mIn €		quant.		valore		val.un.	
					export				import				saldo			
totale	17,4	-0,2	8,5	8,7	4,3	6,2	15,7	8,9	13,2	-3,0	6,4					
- Paesi terzi	1,8	-29,9	8,9	55,3	0,5	-41,9	-10,4	54,3	1,3	22,3	18,5					
- UE 28	17,6	2,9	8,5	5,4	3,8	22,2	20,2	-1,6	11,9	-3,7	5,2					

Il deficit derivante da una spesa per l'import superiore a quella dell'export si riduce del 30%, passando da 8,4 milioni di euro a 5,9 milioni. Anche per le fronde e il fogliame si passa da un volume esportato nel primo bimestre negativo del 5% ad un allineamento, invece, alla soglia toccata nel primo trimestre del 2014 (di poco superiore alle 3 mila tonnellate); ciò consente, dato il prezzo medio più elevato su base annua, di innalzare gli introiti dell'8,5%. Le importazioni, però, aumentano in volume e in valore (+6% e +15% rispettivamente) ma non in misura tale da compromettere un aumento del surplus pari al 6,4%. Tuttavia va sottolineata la continua erosione delle disponibilità di prodotto interno a causa dell'influenza sui prezzi nazionali del prodotto proveniente dai paesi Terzi che rende poco conveniente la produzione per la forte incidenza del lavoro manuale per il taglio e soprattutto per la selezione e imballaggio della merce.

Le esportazioni di fiori nel secondo trimestre e i paesi di destinazione e di provenienza dei flussi di fiori e fronde

Per quanto riguarda le destinazioni dei fiori recisi, per la prima volta dopo diversi anni, aumenta sensibilmente il flusso diretto negli Stati Uniti (+58% in volume e +96% in valore), in Canada (+114% in volume e +191% in valore) e tra gli sbocchi minori, la quota italiana in Albania continua a rafforzarsi in volume e valore (+46% in valore).

Tra i paesi dell'Ue, tranne rarissimi casi, tutti presentano significativi aumenti degli acquisti dall'Italia, tra i più importanti vanno citati: il buon risultato soprattutto in valore (+29%) nel Regno Unito - la cui quota di mercato da più anni si era completamente erosa a vantaggio delle importazioni dai paesi Extra UE -, della Francia (+46% in volume e +31% in valore) e verso destinazioni più lontane quali i paesi scandinavi, baltici e dell'Est europeo.

Gli acquisti di fiori aumentano sensibilmente in volume e valore dalla Francia e dalla Germania (+40% entrambe in valore), mentre dai Paesi Bassi si riducono in volume ma non in valore (+9%). Dai paesi extra Ue va citata la forte crescita dell'import in valore dall'Etiopia di oltre il 76%, nel cui paese gli investimenti europei stanno crescendo velocemente tanto da fare concorrenza nei rifornimenti verso l'Europa, al Kenya.

I dati disponibili, relativi al mese di aprile del trimestre in esame, indicano un ulteriore significativo aumento dell'esportazione di fiori recisi del 30% in valore (+28% in volume), mentre per le fronde il lieve incremento dell'export in valore pari al 3,3% non consente di innalzare il surplus che al contrario si riduce leggermente (-0,5%).

Tuttavia in base ai dati del panel delle aziende Ismea, si ritiene che l'evoluzione positiva si rafforzi nei successivi due mesi e soprattutto a maggio. Questo perché le basse temperature della primavera riscontrate anche in altri paesi europei hanno abbassato le disponibilità e traslato l'offerta nei mesi successivi a quelli programmati. In particolare la quantità di ranuncolo affluita all'asta Floraholland risultava leggermente inferiore su base annua nel mese di aprile, mentre a maggio l'offerta si accresce del 100%. Similmente il garofano Barbatus ad aprile era fortemente arretrato nelle consegne rispetto ad aprile 2014 (-23%), mentre a maggio tale distanza si riduce all'8,5%. Altre specie come il garofano standard e la calla Aethiopicum passano da valori negativi a positivi nel confronto tendenziale, anch'essi nel mese di maggio. L'anemone coronaria invece, presenta un incremento dell'offerta nel mese di aprile del 56,3% che non incide sul prezzo medio, rimasto invariato; a maggio invece l'offerta si contrae su base annua del 6% comportando un forte aumento in valore delle vendite e quindi del fatturato (+74%).

Le fronde similmente vengono spedite con ottimi risultati oltre che verso le destinazioni più importanti, anche in Repubblica Ceca (+40% in valore), Polonia e Danimarca (entrambe +11%), fino a raddoppiare o triplicare verso la Spagna, il Portogallo e l'Irlanda. Le importazioni risultano in flessione del 10% dai paesi extra Ue e in particolare da India e Cina, mentre raddoppiano dalla Norvegia, probabilmente per una convenienza a far arrivare il prodotto in tale paese anziché direttamente in Italia. Interessante l'aumento del 100% di importazioni dal Sudafrica che sta gradualmente investendo anche in questo segmento.

Dal mercato comunitario, i cui acquisti aumentano del 20% in valore, si accresce sensibilmente la quota dei Paesi Bassi (+17% in valore), dalla Germania (+44%) anche qui per una convenienza a sdoganare il prodotto che arriva via nave nei porti tedeschi e dalla Francia (+21%).

Esportazioni Italiane di Fiori, Fogliame e Fronde - Variaz. I trim.2015/I trim. 2014

I trim 2015/ I trim 2014	Fiori recisi				Fogliame e Fronde			
	volumi (000 t)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14	volumi (000 t)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14
Totale	4.587 ↑	2,3%	35.345 ↑	19,1%	3.134 →	-0,2%	17.432 ↑	8,5%
Paesi Bassi	2.016 ↑	1,4%	12.182 ↑	18,7%	1.366 →	-0,4%	6.145 ↑	12,9%
Germania	1.026 ↓	-11,3%	9.978 ↑	17,1%	839 ↓	-3,6%	5.073 ↑	3,1%
Francia	490 ↑	46,4%	3.583 ↑	31,4%	146 ↓	-4,6%	1.048 →	0,4%
Extra Ue	542 ↑	6,3%	4.899 ↑	15,0%	208 ↓	-29,9%	1.777 ↑	8,9%

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat

Importazioni Italiane di Fiori, Fogliame e Fronde - Variaz. I trim.2015/I trim. 2014

I trim 2015/ I trim 2014	Fiori recisi				Fogliame e Fronde			
	volumi (000 t)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14	volumi (000 t)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14
Totale	7.021 ↓	-4,0%	41.228 ↑	8,2%	1.028 ↑	6,2%	4.279 ↑	15,7%
Paesi Bassi	6.259 ↓	-4,9%	36.476 ↑	9,1%	606 ↑	8,9%	3.112 ↑	17,2%
Germania	18 ↑	148,9%	59 ↑	38,9%	124 ↑	107,8%	263 ↑	43,6%
Francia	66 ↑	87,7%	516 ↑	40,8%	82 ↑	13,0%	230 ↑	20,8%
Extra Ue	618 →	-0,3%	3.822 →	-0,5%	140 ↓	-41,9%	486 ↓	-10,4%

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat

Negli ultimi anni e anche in questi primi quattro mesi del 2015², si è assistito nell'intero territorio nazionale ad un'elevata variabilità del numero di acquirenti di fiori e piante e della spesa media per acquirente.

Nel primo trimestre del 2015 il numero complessivo di acquirenti si riduce di un ulteriore punto percentuale su base annua, quando già nel primo trimestre del 2014 si era ridotto del 26%. A maggio si assiste ad un ulteriore calo del 10,5% che infrange la soglia minima di 8 milioni di acquirenti riscontrata, in rari casi, dal 2004 ad oggi, divenuta pari a 7,6 milioni.

Gli acquisti di fiori e piante delle famiglie italiane¹

La minore penetrazione nella popolazione considerata (persone dai 18 anni in su) che si è verificata nel corso del 2014 e nel primo semestre del 2015 comporta quasi sempre una selezione della capacità di spesa del cliente, che tende ad appartenere alle classi con reddito medio e, più raramente, reddito basso. Infatti la spesa media per acquirente a maggio è aumentata tendenzialmente del 5% a livello nazionale per i fiori e del 15% per le piante, alberi e arbusti.

Complessivamente la spesa in fiori e piante nel primo trimestre presenta su base annua un lievissimo e trascurabile incremento, mentre a maggio diminuisce dell'1,6%. Il valore di 224 milioni di euro è il più basso dall'inizio della rilevazione (2004) e si discosta di quasi 30 milioni dal valore registrato nel mese di maggio 2012.

La spesa in fiori e fronde è di poco inferiore al valore registrato nel maggio 2014, ma nettamente al di sotto di quello del 2012³. Preoccupa, come già detto, la diminuzione del numero di acquirenti riscontrata, per il mazzo di fiori, nel Nord Ovest e nel Meridione.

L'articolo floreale piante in vaso, similmente, mostra una contrazione assai lieve della spesa (-1,8%) che nasconde un calo di acquirenti assai elevato, soprattutto nelle regioni centro-meridionali (-19% nel Centro e -25% nel Sud).

Le occasioni per utilizzare fiori recisi vanno dalla festa della mamma (23%) o per altre ricorrenze (20%), alla spesa per cimiteri che similmente agli anni passati è intorno al 50%, anche se questo fenomeno è diffuso in prevalenza nel Centro-Sud Italia.

Le piante, invece, vengono acquistate soprattutto per abbellire la casa negli spazi sia interni sia esterni; infatti sia nei primi tre mesi del 2015 sia a maggio la quota di persone che dichiara questa motivazione supera il 60%, seguono con percentuali intorno al 12-13% il regalo per una cerimonia e l'acquisto per la festa della mamma.

[Link al report sugli acquisti di fiori e piante delle famiglie italiane](#)

Direzione Servizi per il Mercato
 Redazione a cura di: Paola Lauricella
 e-mail: p.lauricella@isMEA.it
www.ismeaservizi.it
www.isMEA.it

¹ Il campione utilizzato è quello delle 2.000 famiglie e di queste vengono intervistati tutti gli individui d'età uguale o superiore ai 18 anni (4.160 casi). Il campione è stato stratificato per numero dei componenti il nucleo familiare, ampiezza del comune di residenza e 20 regioni geografiche italiane, ed è post-stratificato per sesso, età, livello di istruzione e condizione professionale. L'universo rappresentato è quello dei 47.431.775 individui di almeno 18 anni, residenti in Italia distribuiti sulle quattro aree Nielsen (Nord Ovest, Nord Est, Centro+Sardegna e Sud).

² Nel 2015 i periodi in cui si è realizzata l'indagine sono i primi quattro mesi, con interruzione da giugno in poi.

³ Nel maggio del 2013 l'indagine non si è effettuata